



**Aggiornamento Misure Economiche**

**25/03/2020**

A cura della Dr.ssa Paola Memola

Alla problematica sanitaria e umana causata dal virus venuto da Oriente, che ha imposto blocchi dei cittadini e delle attività, si accompagnerà un'importante crisi economica. È prevedibile un crollo del turismo, dei trasporti, degli scambi internazionali di merci e servizi, nonché della domanda interna privata per consumi e investimenti non solo in Italia ma in tutti i Paesi più sviluppati. E sono significative al proposito le recenti previsioni dell'Ifo che ipotizzano per il 2020, come diretta conseguenza del *lockdown*, perdite per centinaia di miliardi di euro in una economia cardine dell'Ue come la Germania. Per controbilanciare questa implosione del settore privato ed evitare che la crisi produca conseguenze irreversibili, occorre agire ed anche velocemente, La rapidità e la qualità della ripresa "postbellica" dipenderà dalla quantità delle risorse stanziare ma anche dalla rapidità con la quale verranno immesse nel sistema economico.

Quanto al metodo, va bene la flessibilità, il disavanzo, il debito obbligazionario, eurobond o coronabond, sono tutte misure che hanno un significato politico importante e, se bene impiegati, darebbero fiato alla nostra economia e quella europea, ma noi dobbiamo anche preoccuparci del nostro debito pubblico. Infatti, sono tutte misure che non impediranno un aumento del debito pubblico, che potrebbe superare il 150% del Pil. Anche gli acquisti di titoli da parte della Bce, sono un'ancora indispensabile per tranquillizzare gli investitori, ma riducono il costo del debito non ne ridimensionano la quantità. Pertanto, tralasciando la suggestione di buttare euro dal cielo - che tra l'altro non è una buona idea in quanto non assicura che il potere di acquisto vada ai settori più in crisi o più produttivi - illustri economisti suggeriscono l'emissione di titoli perpetui, non rimborsabili ma negoziabili sul mercato, a basso tasso, emessi da un governo, per esempio quello italiano, o dal Mes, e acquistati all'emissione dalla Banca centrale europea. Si tratterebbe solo contabilmente di un debito perché esso non verrebbe mai rimborsato. Sarebbe a tutti gli effetti un finanziamento di spesa pubblica da parte della banca centrale con aumento della moneta in circolazione.

Passiamo ora, ad aspetti pratici, di più immediata attualità in questo momento drammatico del nostro Paese.

### **Sospensione versamenti ed adempimenti tributari**

Pur comprendendo la difficoltà del momento, purtroppo tocca constatare che l'argomento della sospensione dei versamenti ed adempimenti tributari - sebbene leva importante a sostegno della liquidità - è abbastanza deludente e soprattutto per certi versi confusionario.

La sospensione degli adempimenti tributari che scadono fra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, stabilita dall'articolo 61 del decreto Cura Italia, non trova il necessario coordinamento con i versamenti normalmente correlati agli adempimenti tributari che sono sospesi solo in parte e non per tutti i contribuenti allo stesso modo sotto il profilo temporale.

Prevedere una sospensione diversa tra i versamenti e gli adempimenti senza il necessario coordinamento, non consente in numerosi casi di utilizzare in concreto la sospensione degli adempimenti, tutte le volte che l'adempimento è necessario per la determinazione del quantum dovuto all'erario.

Altra nota dolente che purtroppo trova conferma anche nei primi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate, alcuni versamenti non sono né sospesi né posticipati:

- Avvisi bonari;
- Accertamento con adesione (prima rata o rate successive)
- Mediazione (prima rata o rate successive)

Confidiamo, che alcune di queste storture – in alcuni casi incomprensibili – possano trovare una soluzione chiara in sede di conversione del Decreto Cura Italia. In ogni caso, si ritiene utile riportare uno schema riepilogativo della situazione ad oggi di versamenti ed adempimenti tributari.

<b>Il quadro dei termini</b>	
<b>SOSPENSIONE TERMINI</b>	<b>NOTE</b>
<b>Attività liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso</b>	
Dall'8 marzo al 31 maggio	La norma determina un contrasto ai fini del contenzioso con la sospensione fino al 15 aprile prevista a favore del contribuente (articolo 83)
<b>Attività di risposta agli interpelli compresi quelli per i quali è stata richiesta documentazione integrativa</b>	
Dall'8 marzo al 31 maggio	-
<b>Proroga dei termini di prescrizione e decadenza per gli anni i cui termini scadono nel 2020</b>	
Due anni	La norma fa riferimento agli enti impositori per cui dovrebbero essere esclusi gli atti emessi da agenzia entrate riscossione
<b>Sospensione termini versamenti carichi affidati all'agente della Riscossione, derivanti da: •cartelle pagamento; •avvisi accertamento esecutivi; •avvisi addebito emessi da enti previdenziali, •avvisi addebito emessi da enti previdenziali, •ingiunzioni e atti esecutivi emessi da enti locali</b>	
In scadenza dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020	Secondo la cir 5/2020 sono sospesi esclusivamente i termini per il versamento degli importi dovuti dopo l'affidamento del carico all'agente della riscossione (cartelle di pagamento) e per gli altri atti, solo per le somme "intimate" attraverso le comunicazioni di presa in carico da parte di Ader
<b>Versamenti relativi agli atti sospesi (vgs riga precedente) avvengono con pagamento in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020</b>	
In scadenza dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020	Disposizione singolare, stante la finalità "agevolativa" del decreto: per tali atti di norma è prevista la dilazione delle somme. Secondo AdER (faq del 20/3) si può comunque presentare nelle more un'istanza di dilazione utilizzando i canali telematici (sito, pec, mail, ecc.)
<b>Versamento somme derivanti da accertamenti esecutivi</b>	
Dall'8 marzo al 15 aprile	Secondo la cir 5/2020 tali versamenti sono legati alla sospensione dei termini di impugnazione (38 giorni previsti dall'art. 83) e non al 31 maggio
<b>Piani di dilazione di cartelle di pagamento già concordati con rate scadenti tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020</b>	
Sospesi i pagamenti delle rate in scadenza in questo periodo. Le somme dovranno essere versate, interamente, entro il 30/6, successivamente il piano di rateazione prosegue ordinariamente	Chiarimento fornito da AdER (faq del 20/3)
<b>Termini pagamenti relativi alla rottamazione ter (scadenza originaria fissata per il 28/2/2020) e al saldo e stralcio (scadenza 31/3/2020)</b>	
I termini slittano al 31 maggio 2020	-
<b>Termini per il compimento di qualsiasi atto nell'ambito dei procedimenti</b>	
9 marzo / 15 aprile Il periodo di sospensione di 38 gg si somma agli ordinari termini anche in presenza di un'adesione in corso (circ. 6/2020) Il calcolo per la scadenza si effettuerà: 60+38 oppure 60+90+38 (in caso di adesione)	Le disposizioni si applicano anche ai procedimenti dinanzi alle commissioni tributarie ricomprendendosi quindi gli atti relativi a tutti i gradi di giudizio del processo tributario. Tuttavia, in precedenza viene evidenziato che sono sospesi, i termini per la notifica del ricorso in primo grado innanzi alle Commissioni tributarie e il termine per la presentazione del redamo/ mediazione, ma dovrebbe verosimilmente trattarsi di una precisazione volta a ricomprendere tra la nozione di procedimento (sospeso) anche quelli per i quali vi sia la sola notifica del ricorso all'ente impositore
<b>Pagamenti avvisi bonari e relative rateazioni</b>	
Non sospesi	-
<b>Pagamento adesioni e relative rateazioni</b>	
Non sospesi	Lo precisa circolare 6/2020
<b>Pagamento conciliazioni/mediazioni e relative rateazioni</b>	
Non sospesi	-

### **Decreto di riparto delle risorse alle regioni e alle province autonome per la cassa integrazione in deroga**

Nella serata di ieri, il Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, ha emanato il decreto per finanziare i trattamenti di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) tra le Regioni e le Province autonome, sulla base della quota regionale del numero dei lavoratori potenziali beneficiari dei trattamenti medesimi come rilevati dall'INPS e secondo la misura riportata nella tabella di cui all'art. 1 del Decreto stesso. Rimettiamo in allegato copia di tale decreto.

Il governo sblocca così i primi 1,3 miliardi di euro di finanziamenti per la nuova cassa integrazione in deroga, la formalizzazione del riparto delle risorse è importante in quanto permetterà adesso alle imprese di procedere subito con le domande per la Cig in deroga ed il fattore tempo è mai come in questo momento fondamentale. Lo strumento di integrazione salariale in deroga dovrà infatti essere autorizzato dagli enti territoriali, previo accordo, appunto, con i sindacati comparativamente più rappresentativi a livello nazionale, che può però essere concluso anche in via telematica. L'accordo, in base al testo di legge, non è necessario per i datori che occupano fino a 5 dipendenti. L'erogazione delle somme compete all'Inps, nessun anticipazione in capo al datore di lavoro. A seguire tabella di riparto:

<b>Il riparto</b>			
Importi assegnati a Regioni e alle due Province autonome. Dati in euro			
REGIONE	RISORSE	REGIONE	RISORSE
<b>Lombardia</b>	198.376.880	<b>Sardegna</b>	32.847.280
<b>Lazio</b>	144.450.440	<b>Liguria</b>	32.071.360
<b>Emilia R.</b>	110.956.560	<b>Abruzzo</b>	27.157.200
<b>Sicilia</b>	108.111.520	<b>Friuli V.G.</b>	24.958.760
<b>Puglia</b>	106.559.680	<b>Umbria</b>	20.044.600
<b>Campania</b>	101.645.520	<b>Basilicata</b>	15.647.720
<b>Veneto</b>	99.059.120	<b>Bolzano</b>	13.966.560
<b>Toscana</b>	84.704.600	<b>Trento</b>	8.535.120
<b>Piemonte</b>	82.506.160	<b>Molise</b>	6.207.360
<b>Calabria</b>	39.054.640	<b>Valle d'Aosta</b>	3.233.000
<b>Marche</b>	33.105.920	<b>Totale</b>	<b>1.293.200.000</b>